

MARTIRANO LOMBARDO

Cenni storici

Il suo territorio comprende numerose frazioni, come la frazione Pietrebianche, posta ai piedi del Monte Mancuso e Corvo. Questi due monti sono coperti da una vasta pineta e sono un punto di riferimento per gli abitanti del lametino e dei vicini; la località Bombarda è oggi la più frequentata e specie d'estate richiama migliaia di turisti. Altri punti di riferimento sono la frazione S. Nicola (chiamata la Svizzera della Calabria), S. Croce e Macchie – zone ricche di sorgenti naturali.

L'attività economica si basa sull'agricoltura (ortaggi, frutta, vigneti) e allevamento di bestiame.

Lo stemma è rappresentato da un'aquila artigliata su due vette (monti Reventino e Mancuso).

L'origine di Martirano Lombardo non si può conoscere senza un cenno alla gloriosa storia dell'antica Martirano. Difatti Martirano ha una vita bimillennaria; fu fondata dai Mamertini, popolo esperto nell'arte della guerra da cui prese il nome di Martirano.

Fu alleata dei Romani nella guerra contro Pirro che fu affrontato sui piani di Decollatura; molte volte invasa e devastata dai Barbari, Goti e Saraceni.

Posta sul Savuto, lungo la via Popilia, continuamente attraversata da commercianti e contadini, da guerrieri e barbari, era soggetta a continue invasioni.

Ai disastri provocati dalle guerre e dalle invasioni si affiancarono quelli causati dai terremoti che ripetutamente si abbattono su Martirano: Gennaio 517; 27/3/1638. Disastroso fu quello



Panorama del paese

del 8/7/1905: sul posto si recò Vittorio Emanuele III° re d'Italia. Fu allora che si pensò di trasferire la popolazione in località più sicura che poi doveva essere Martirano Lombardo.

Il nuovo paese fu costruito da un comitato di tecnici e operai Lombardi, da cui prese il nome di Martirano Lombardo.

Il Comune venne trasferito a Martirano Lombardo nel 1929.

Tra gli uomini illustri di Martirano Lombardo, si ricorda Franco Berardelli, nato a Roma il 1919 ed a Roma morì a soli 23 anni, studente universitario in giurisprudenza, il 10 marzo 1932.



Le case più antiche del centro storico, le prime che furono costruite dopo il disastroso terremoto che distrusse Martirano l'8 settembre del 1905.

Il padre Anton Giulio Berardelli di Martirano alto magistrato, fu spesso in Somalia e Franco fu molto legato a Michele Berardelli, suo zio che fu per lui un secondo padre. Il Berardelli frequentò il Liceo Galluppi di Catanzaro dove non mancò da subito di stupire per la sua versatilità per le materie umanistiche e per la sua vivace intelligenza: agli esami di licenza liceale tradusse la versione di greco, non in italiano ma la rese in latino sbalordendo la Commissione d'esame.

A 12 anni aveva già composto i primi saggi poetici.

Più tardi il prof. Universitario Salvatore Foderaro marito della Sorella Gina, fece pubblicare la sua opera "L'altra cosa bella".

Il territorio del Comune è esteso Ha 1984; è fratturato da fiumi e torrenti; comprende alcune piccole pianure; il resto è in pendio. La sua altitudine va da 200 mt s.l.m. a 1.200 s.l.m. Anche il clima e le colture agricole differiscono da una zona all'altra. Confina con i Comuni di Martirano, Conflenti, S. Mango D'Aquino, Nocera Terinese, Falerna.



La chiesa Madre

Martirano Lombardo è abbastanza vicino al mare (km 21) ed ai monti (km 10). Gode di buoni collegamenti con i centri più importanti: Nicastro, Catanzaro e Cosenza. Dista km 8 dall'autostrada del Sole che tocca a valle il suo territorio.

Sul lato est del centro abitato, in corrispondenza di Via Fiume, esiste la "fontana del burrone", una sorgente fresca ed abbondante. Sgorga ai piedi di una collinetta, una volta coperta di

verde, oggi in gran parte edificata e, nonostante le molte fontane del paese, rimane la preferita per le sue acque ricche di sali minerali che la rendono gradevole e salutare. Non si è mai provveduto, e questo è un torto, a verificarne la composizione, ma è risaputo che essa giova alle affezioni renali, determinando spesso l'eliminazione di calcoli. Ci si augura che questa fontana, venga valorizzata e meglio utilizzata. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato temporaneamente in Piazza papa Giovanni XXIII.

Notevole è il patrimonio boschivo con estesa area sistemata a verde attrezzato in località "Bombarda", dalla quale si diramano i sentieri montani per addentrarsi a memorabili escursioni all'interno del Monte Mancuso.

